

Rubò migliaia di euro in tre furti a Luino: il DNA inchioda un 59enne di Germignaga già in galera

Pubblicato: Sabato 1 Aprile 2023



Era riuscito a **sfuggire all'identificazione** dopo aver commesso, tra il maggio del 2017 e il gennaio del 2018, **tre furti in due attività commerciali e della Camera del Lavoro di Luino** pensando così di averla fatta franca. I tre colpi avevano fruttato al malfattore un **ingente bottino** del valore complessivo di **diverse migliaia di euro**.

Ora è stato individuato e ad inchiodarlo, secondo le indagini, c'è il DNA: sarebbe dunque stato un 59enne di Germignaga. Ma ecco come sono andate le indagini.

In occasione di ogni episodio delittuoso i **carabinieri** del Nucleo Operativo e Radiomobile **luinese** avevano eseguito un accurato sopralluogo, **rinvenendo tracce biologiche** che, inviate al R.I.S. di Parma, avevano inizialmente dato **un responso negativo**. Ciò accade naturalmente quando il **genotipo di un individuo non è mai stato censito in precedenza nella banca dati**, come nel caso del 59enne di Germignaga, attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di Varese.

Fatale, per affibiargli la responsabilità dei tre furti, è stato il suo arresto. L'uomo, che il 3 aprile dello scorso anno **era stato arrestato dai Carabinieri di Luino** per rapina, **all'atto del suo ingresso in carcere è incorso infatti nell'obbligo**, da parte del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, **di prelievo del DNA**, procedura prevista per tutti coloro che debbono scontare pene definitive o dei soggetti il cui arresto è stato convalidato.

Il campione prelevato è stato così trasmesso al Casellario Centrale d'identità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, **facendo emergere**, il 19 gennaio scorso, **la piena corrispondenza con il profilo genetico** individuato, a suo tempo, nel corso dei rilievi dei Carabinieri di Luino e rimasto in condizioni di latenza investigativa.

Grazie al prezioso e qualificato contributo del R.I.S. di Parma ed alla metodica applicazione delle procedure di repertamento operate in queste circostanze dai Carabinieri, è stato così possibile dare finalmente un riscontro positivo e un'identità al genotipo prima ignoto. L'uomo, che, come evidenziato, è tuttora detenuto presso il carcere di Varese, ove, tra l'altro, deve scontare anche un cumulo di pene fino al 5 settembre del 2026 per vari reati commessi negli scorsi anni, dovrà quindi **rispondere dei tre furti aggravati** per i quali rischia, cumulativamente, una pesante condanna.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it